



## ADESSO BASTA! SCIOPERO GENERALE!

Dice il falso chi sostiene che lo sciopero generale che interesserà l'intero territorio nazionale e che si svolgerà in date diverse a seconda delle regioni (*il programma è riportato in calce*) non sia nell'interesse dei bancari.

Noi bancari non siamo una categoria mitologica

Forse a noi non interessano la **lotta all'evasione fiscale** e una **riforma per un fisco progressivo**? Non interessano i **rinnovi dei CCNL** e gli **aumenti salariali**? Non interessano il **superamento della legge Fornero** che mette in competizione le generazioni e gli **investimenti in sicurezza, sanità e scuola pubblica**? Noi bancari non siamo una categoria mitologica, una élite in colletto bianco e 24 ore avulsa da dinamiche inflattive o crisi sociale come, evidentemente, credono coloro che sostengono non serva questo sciopero. Siamo anche noi alla mercé di interessi economici e speculazioni politiche, basti pensare al rinnovo del contratto nazionale e ai fringe benefit. Sui *fringe*, per esempio, è stato recentemente presentato un emendamento da parte di esponenti del Governo che, se accolto, risolverebbe il problema che affligge la nostra categoria. La cosa curiosa però, a dimostrazione del livello di speculazione di cui siamo oggetto, è che il testo è stato sostanzialmente copiato dall'emendamento presentato l'estate scorsa da noi, dalla CGIL (e respinto praticamente dagli stessi soggetti che ora lo hanno riproposto). Ovviamente speriamo che questa volta l'esito sia diverso: **il nostro unico obiettivo è sempre stato quello di correggere la stortura di una norma sbagliata e discriminatoria.**

Il filo rosso

C'è un filo rosso che unisce e accomuna lo spirito e il contenuto della manovra di Governo agli innumerevoli processi di destrutturazione del nostro settore: **dividono**. Dividono lavoratori e lavoratrici, persone e famiglie, ed è per questa ragione che vogliamo tenere insieme le istanze di avanzamento e progresso contenute nella nostra piattaforma, perché queste riguardano tutte e tutti, dentro e fuori le banche. Dobbiamo rompere la membrana che ovatta il nostro mondo e comprendere che siamo lavoratori/lavoratrici salariati come gli altri, ancorché, in alcuni casi, con maggiori tutele e istituti contrattuali. Noi siamo parte di coloro che lottano quotidianamente per tirare a campare e che affrontano condizioni di lavoro sempre più schizofreniche e contraddittorie, figlie di organizzazioni aziendali che non tengono conto delle realtà che governano: **siamo fratelli e sorelle di chi lavora negli stabilimenti, nelle catene dei centri commerciali, nelle fabbriche,**

**nei trasporti, nella sanità, nella ricerca, nella scuola, nella logistica...** La questione fiscale, i rinnovi contrattuali, gli aumenti salariali, la sicurezza sul lavoro, le pensioni e i servizi pubblici sono temi che ci riguardano e che giustificano sì la necessità di scioperare. Lo sciopero è rinuncia per avanzare, sacrificio per costruire, azione per lottare. È protagonismo e rifiuto del piagnisteo. È opporsi a decisioni sbagliate che si subiscono sul lavoro o nella società.

**Lo sciopero è un grido: non sono una merce!**

**Il programma degli scioperi regionali.**

In tutta Italia verranno organizzate manifestazioni e cortei su base provinciale o regionale.

**Contattate i Vostri referenti Fisac sul territorio per conoscere gli aspetti logistici e partecipare attivamente.**



- **17 novembre centro:** Lazio - Umbria - Marche - Abruzzo Molise - Toscana
- **20 novembre** Sicilia
- **24 novembre nord:** V. Aosta - Piemonte - Bolzano - Trento - Friuli. V. G - Liguria - Lombardia - Emilia Romagna - Veneto
- **27 novembre** Sardegna
- **1 dicembre sud:** Campania - Calabria - Puglia - Basilicata

---

Per approfondire: [qui](#) trovi le ragioni dettagliate dello sciopero e le nostre proposte.